



Poste Italiane S.p.A. spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/03 (conv. in L. 27/2/04 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Varese - Iscrizione n. 700 Reg. Tribunale di Varese - Stampe periodiche lettera C: tariffa Associazioni senza fini di lucro.

Anno XXIX · n. 1

Con il patrocinio del



COMUNE DI VARESE

Aprile 2024

## Assemblea 26 maggio, si rinnovano i vertici

**A**ll'ordine del giorno della prossima assemblea degli associati convocata per il prossimo 26 maggio, verranno trattati tre punti molto importanti: l'approvazione del bilancio consuntivo 2023, la nomina di un Revisore legale dei conti e il rinnovo dei componenti dell'Organo di amministrazione.

### Approvazione del bilancio consuntivo 2023

L'approvazione del bilancio consuntivo annuale è un appuntamento di grande importanza per la nostra



associazione, perché è un passaggio obbligatorio per poter mantenere la qualifica di Ente del Terzo settore iscritto nel Registro Unico Naziona-

le del Terzo settore (RUNTS). Già a partire dal consuntivo 2020 (un anno prima della effettiva decorrenza), la nostra associazione ha redatto il bilancio consuntivo in conformità ai nuovi schemi di bilancio contenuti nel decreto ministeriale n. 39 del 5 marzo 2020, adottando da subito, anche se non era tenuta a farlo, il più impegnativo schema del "bilancio di esercizio", composto dallo stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale e dalla relazione di missione, documento che spiega l'andamento della gestione e gli eventi più importanti che hanno avuto un impatto nel corso dell'esercizio. Una volta approvato, il bilancio consuntivo 2023 verrà inviato al RUNTS (adempimento obbligatorio) e pubblicato sul nostro sito web.

### Nomina di un revisore legale dei conti

Il Codice del Terzo settore (e il nostro statuto) non prevede più il "Collegio dei revisori". Di conseguenza il controllo contabile dell'associazione, nei soli casi in cui il Codice, sulla base di parametri predefiniti, lo ritenga obbligatorio, deve essere eseguito "dall'Organo di controllo" o da un "Revisore legale dei conti" in possesso degli specifici requisiti professionali previsti dal Codice stesso. La nostra associazione non rientra tra quelle obbligate a sottoporsi a queste verifiche, tuttavia, considerata la consistenza del nostro patrimonio e la circostanza che siamo una associazione giuridicamente riconosciuta, l'orientamento dell'Organo di amministrazione (già Consi-

## 26 MAGGIO 2024 ASSEMBLEA ORDINARIA

I signori associati sono convocati in **Assemblea ordinaria** a Varese, **Via Francesco Daverio 44**, presso la **"Sala Ambrogio Vaghi"** posta al **primo piano del supermercato COOP** (disponibile parcheggio gratuito), in prima convocazione il giorno venerdì 24 maggio 2024 alle ore 7.00, ed occorrendo, in seconda convocazione il giorno

**DOMENICA 26 MAGGIO 2024 ALLE ORE 9.15**

per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del Bilancio consuntivo al 31.12.2023 e della relazione di missione dell'Organo di amministrazione. Delibere conseguenti.
2. Nomina di un revisore legale dei conti.
3. Rinnovo dei componenti l'Organo di amministrazione.
4. Varie ed eventuali.

*N.B. Per tutti gli associati che desiderassero prenderne visione, il bilancio e la relazione di missione potranno essere consultati presso la sede dell'associazione nei 10 (dieci) giorni che precedono l'assemblea convocata per la loro approvazione.*

Varese, 29 aprile 2024

Il Presidente - Alessandro Bonfadini

CONTINUA A PAG. 8

**DELEGA** Io sottoscritta/o associata/o .....

delego l'associata/o .....  
a rappresentarmi all'Assemblea ordinaria della So.Crem Varese di domenica 26 maggio 2024 e dichiaro di approvare sin d'ora senza alcuna riserva il suo operato.

Firma dell'associata/o delegante .....

**N.B.** Ogni associata/o può rappresentare per delega fino ad un massimo di 3 associati e non possono essere delegati gli amministratori in carica e i dipendenti



MARIO GALLINI



FRANS TACO HENNY



AMBROGIO VAGHI

**D**opo la morte di Elia Cesare Levi, la Società stava nuovamente languendo, ma un gruppetto di soci ricostituì, con atto notarile del 19 novembre 1952, la Società per la cremazione dei cadaveri in Varese.

Il sesto presidente (1952 – 1995) fu l'avv. **Mario Gallini**.

Socialista e valoroso partigiano del raggruppamento "Giacomo Matteotti", fu torturato dalle Brigate Nere e successivamente posto nel carcere dei Miogni. Alla Liberazione fu nominato viceprefetto di Varese.

Dalla ricostituzione della So.Crem avvenuta nel 1952 e per oltre 42 anni, l'avv. Gallini prima di recarsi nel suo studio di libero professionista si fermava tutte le mattine alla sede della Società. Attraversò non poche difficoltà a causa della contrarietà della Chiesa cattolica alla cremazione, scrisse diverse missive in Vaticano e attraverso il vescovo di Milano Montini riuscì a fare breccia per l'apertura della Chiesa al rito della cremazione nel 1961. Si adoperò per la costruzione di un nuovo crematorio grazie all'aiuto dell'Ing. Frans Taco Henny. Morì a Pavia il 31 luglio 1995 e le sue ceneri sono tumulate nel cimitero di Giubiano, nei pressi del vecchio Tempio crematorio.

Il settimo presidente (1995 – 1999) fu l'ing. **Frans Taco Henny**.

Nato il 28 novembre 1923 a Poca City (Oklahoma), lasciati gli Stati

## I nostri Presidenti

### Parte seconda: dal 1952 al 2011

Uniti, visse fino al 1941 a Milano e successivamente si trasferì a Ispra.

Nel 1943 entrò nella resistenza olandese e nel 1947 rientrò in Italia a Milano dove si laureò in ingegneria civile. Collaborò alla progettazione di oleodotti in Italia e Grecia e svolse la professione di progettista di edifici civili ed industriali. Provvide alla trasformazione del crematorio di Giubiano ancora alimentato a fascine in un forno più moderno con due bruciatori alimentati a gasolio; organizzò il convegno "Lasciamo la terra ai vivi" svoltosi a Varese il 24 ottobre 1998.

Morì a Ispra il 15 settembre 2010 e le sue ceneri sono state disperse.

L'ottavo presidente (1999 – 2011) fu **Ambrogio Vaghi**.

Nato il 25 gennaio 1927 a Milano, partigiano, partecipò giovanissimo alla guerra di Liberazione Nazionale contraendosi una seria invalidità permanente. Fu per lungo tempo, dal 1958 al 1980, consigliere comunale di Varese nel gruppo del P.C.I. e revisore dei conti in diverse amministrazioni comunali della provincia di Varese. Entrò nel movimento cooperativo nel 1954 e svolse una intensa attività per la riunificazione delle diverse cooperative di consu-

mo diventando nel 1978 presidente di Unicoop Lombardia. La sua attività in So.Crem fu molto intensa: si prodigò per la costruzione del nuovo Tempio crematorio per il quale impegnò la Società con la donazione dell'arredo della Sala del Commiato, poi dedicata, in accordo con il comune, a "Mario Gallini". Durante la sua presidenza dette nuovo impulso al notiziario "Il Nibbio"; ideò i "Concerti di Musica Classica" per la giornata della cremazione; svolse iniziative presso i comuni della provincia per divulgare la pratica cremazionista affinché concedessero ai loro cittadini contributi economici per la cremazione, il tutto all'insegna del motto "La terra ai vivi" per evitare il consumo di suolo per nuovi cimiteri. Si batté per l'approvazione della Legge sul "Testamento Biologico" e per la donazione delle salme alle università per scopi di studio e ricerca. Nel 2016 venne insignito dell'onorificenza di "cittadino benemerito" di Varese. È deceduto l'8 luglio 2022 e le sue ceneri sono state disperse nel Lago Maggiore dove, qualche anno prima, erano state disperse quelle di sua moglie Elsa. La *COOP Lombardia ha intitolato a suo nome la "sala dei Soci" presso il negozio COOP di Varese.*

Ivo Bressan

# Angelo Monti varesino generoso

**È** stato uno di quei varesini che si sono spesi, senza risparmio, per la città, incarnando, di volta in volta, il profilo che più gli domandavano di assumere le necessità, quando non le emergenze, della comunità civile alla quale orgogliosamente apparteneva. È stato questo Angelo Monti, scomparso all'età di 91 anni, un uomo alla cui morte il cordoglio è stato unanime, dalle istituzioni al mondo delle associazioni, fino ai cittadini comuni. La città gli ha assegnato, nel 2009, la massima onorificenza varesina, la Girometta d'Oro, un riconoscimento alle innumerevoli iniziative alle quali Monti, con il suo carattere deciso e cortese, ha contribuito ad organizzare. Molti lo hanno conosciuto come una delle colonne portanti di quell'associazione radicata nel tessuto delle tradizioni e degli appuntamenti in città che sono i Monelli della Motta. Non era mai mancata la sua presenza al momento-clou della Festa di Sant'Antonio Abate, quando, prima dell'inizio del popolare falò che ogni anno si ripete nella centralissima piazza della Motta, Monti declamava, con voce tonante, una poesia o una preghiera diventate parte integrante del cartellone della ricorrenza cittadina. Una presenza immancabile anche alla Festa di san Giuseppe, altra iniziativa benefica che viene celebrata in città. Indimenticabile il legame con la storia risorgimentale, che lo aveva portato ad aderire alla benemerita associazione Varese per l'Italia, e la vicinanza all'associazione Africa Mission di Vittorio Pastori, il famoso Don Vittorione, realtà che opera tuttora per sostenere concretamente il continente africano con iniziative e aiuti. Ma il contributo di Monti al mondo del volontariato, generoso e ricco di suggerimenti, non è stata che la tappa più recente di un lungo percorso che ha attraversato la storia del capoluogo. Il ricordo va alla politica e a quel momento drammatico in cui Monti fu chiamato ad occupare il ruolo di sindaco di Varese, una sindacatura che si svolse dal 23 agosto al 5 settembre 1992. Pochissimi



giorni che si collocavano nel pieno del drammatico terremoto che verrà ricordato come Tangentopoli, breve esperienza amministrativa portata avanti da Monti per puro spirito di servizio, senza interessi di parte da difendere e senza vantaggi personali, la risposta ad una vera e propria emergenza, ultima tappa politica prima che giungesse la valanga leghista con l'elezione di Raimondo Fassa a sindaco di Varese nel 1993. Ma oltre al contributo alla politica e al sociale, Monti non può non essere ricordato anche per la sua significativa presenza, come funzionario, presso la Camera di Commercio di Varese, dove

arrivò a ricoprire, con anni di impegno, il ruolo di vicesegretario generale. Un lungo percorso, quello di Angelo Monti, che dopo la sua morte è stato ricordato dall'Amministrazione comunale con una targa a lui intitolata, collocata nella parte finale di via Montalbano, piccolo passaggio che costeggia la chiesa barocca della Motta. "Me lo ricordo con il suo vocione, sempre generoso di consigli e raccomandazioni", ha detto Giuseppe Redaelli, presidente dell'associazione dei Monelli. "Un fuoco ha animato Monti per tutta la vita: il fuoco dell'affetto per la sua città", ha sottolineato il Prevosto monsignor Luigi Panighetti. "È stato sindaco per poco tempo, ma i valori che ha incarnato in quei giorni difficili li ha praticati fino alla morte e sono rimasti un patrimonio per chiunque è diventato sindaco a Varese dopo di lui", ha aggiunto il Sindaco di Varese Davide Galimberti. Una piccola cerimonia, alla presenza dei fratelli di Angelo, Antonio e Luigi, insieme ad altri parenti, che ha voluto esprimere l'affetto dell'intera città per il suo illustre concittadino. Soltanto una prima iniziativa in memoria di Monti, alla quale, nei prossimi mesi, seguiranno altri appuntamenti organizzati da amici e parenti dell'indimenticabile varesino.

*Andrea Giacometti*

## DICHIARAZIONE ANNUALE DEI REDDITI attendiamo il vostro 5 X 1000

Con la dichiarazione dei redditi, mediamente ogni anno 130 associati ci donano il loro 5x1000, che rappresenta una importante fonte di entrata per la nostra associazione. Con la dichiarazione dei redditi del 2022 l'importo accreditato nel 2023 è stato di 2.831,58 Euro.

Tale importo verrà utilizzato, come precedentemente deliberato dal Consiglio direttivo, per spese connesse alla realizzazione di attività promozionali dell'associazione e specificatamente a parziale copertura dei costi per redazione, stampa e spedizione del periodico semestrale "Il Nibbio", edizione n. 1/2024.

Ringraziamo coloro che hanno finora contribuito con la loro generosità e auspichiamo che la scelta di destinare il 5x1000 alla nostra associazione, che non costa nulla, possa proseguire ed incrementarsi in futuro.

Per questa finalità il nostro codice fiscale è:

**95004600128**

Con il vostro 5 per mille potranno essere realizzati importanti progetti, il primo dei quali è quello di mantenere viva la memoria del nostro vecchio Tempio crematorio del cimitero di Giubiano. L'obiettivo è di conservare gli impianti e risanare al contempo gli ambienti del fabbricato per destinarli a luogo espositivo presso il quale raccogliere le testimonianze dell'opera meritoria promossa dall'associazione in 144 anni, con l'auspicio di vedere questa iniziativa inserita nell'ambito di un percorso culturale più ampio che includa anche le vicende e la storia del cimitero monumentale di Giubiano.

**IL PROGETTO HA DI RECENTE OTTENUTO IL PARERE FAVOREVOLE DELLA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO E A BREVE VERRÀ PRESENTATO AL COMUNE DI VARESE PER ESSERE AUTORIZZATO**

# Varese, la metamorfosi di un territorio

**N**el giugno del 2010, l'allora presidente dell'Unione industriali della provincia di Varese, Michele Graglia, si presentò all'assemblea generale con una relazione che aveva al centro il tema della metamorfosi. Una relazione interessante che rompeva vecchi schemi, abbandonava solide certezze, andando alla ricerca di nuovi modelli interpretativi della realtà. Erano gli anni del fallimento di Lehman Brothers e della crisi finanziaria che travolgeva l'economia reale. Ma anche della nascita dei social network come Facebook che aprivano le porte a una nuova economia.

Ebbene, Michele Graglia, a migliaia di imprenditori che incarnavano due secoli di storia di un florido distretto industriale, disse che quella metamorfosi passava in primo luogo «dalla maturazione della coscienza del cambiamento in tutte le molteplici forme in cui esso si manifesta. Economico. Individuale. Sociale, politico e associativo». Non era una questione che riguardava solo il destino economico

di un territorio, era il mondo che stava mutando in ognuna di quelle dimensioni. Era l'intero ecosistema socio-economico che cambiava sotto le spinte della globalizzazione e della digitalizzazione. Graglia annunciava che il romanzo industriale, creato dal sistema manifatturiero varesino, aveva bisogno di una nuova narrazione in grado di guardare ben oltre il passato. In quel discorso coraggioso e proiettato nel futuro c'erano tutti quei temi che animano oggi il dibattito sui destini del mondo, a partire dal "cambiamento". Dodici anni dopo, in un hangar di Malpensa, Roberto Grassi presidente di turno degli industriali, sempre durante un'assemblea dell'Unione, anch'egli con una formula volutamente irrituale, annuncia tre rivoluzioni che sono l'effetto di quella metamorfosi, auspicata da Graglia molti anni prima. Non si parlerà più di Univa, Unione degli industriali della provincia di Varese, ma di Confindustria Varese; il quartier generale degli industriali non sarà più nel capoluogo, dove rimarrà solo una sede di rappresentanza, ma verrà trasferito a

Castellanza; verrà realizzato il MILL, acronimo che sta per *Manufacturing, Innovation, Learning, Logistics*, una cittadella del "sapere e del saper fare" che sorgerà in una ex area industriale contigua all'Università Liuc di Castellanza.

Il MILL sarà il cuore pulsante della metamorfosi. È da lì che si svilupperanno le linee del piano strategico Varese 2050. Nella visione di Confindustria Varese, i cluster industriali verranno messi al centro delle strategie di sviluppo del territorio, verrà realizzato un ecosistema dell'innovazione per favorire la nascita di startup, dove logistica e trasporti saranno i driver per rilanciare la competitività e l'accessibilità del territorio.

Infine, ma altrettanto importante, è far diventare Varese una destinazione del benessere, valorizzando le sue risorse naturali e la qualità della vita. Una visione ambiziosa che riconosce la diversità delle vocazioni di questa provincia.

**Michele Mancino**  
Vicedirettore di VareseNews



## Cimiteri, arte e cultura en plein air

**C**'è da restare meravigliati a conoscere i cimiteri della provincia di Varese più da vicino, soprattutto grazie ad un'opera che, nelle sue quattrocento pagine illustrate da immagini e notizie, cerca di svelare la ricchezza inesauribile che questi luoghi conservano e tramandano alle future generazioni. È il caso del volume di Gian Franco Ferrario **Vite, arte e storie straordinarie raccontate dai Monumenti "alla memoria" del Varesotto**, libro nato con il patrocinio del Comune di Varese e dell'Ordine degli Architetti di Varese, e pubblicato dall'editore Pietro Macchione.

Un volume che porta il visitatore lungo un sentiero fatto di storia, arte, architettura, biografie che, dall'ultimo quarto del secolo XIX offre una fotografia della condizione sociale, della cultura, della sensibilità delle diverse comunità locali che compongono il territorio della nostra provincia. Un documento che testimonia il culto dell'aldilà e dei propri cari nel corso dei secoli. E subito va rimarcato come il volume di Ferrario, uscito alcuni anni fa, resti uno dei pochi, se non l'unico, contributo complessivo e articolato che indaga la ricchezza dei cimiteri provinciali come monumenti "alla memoria", con un'abbondanza



di informazioni e dettagli, oltre che di immagini, che è difficile reperire in un libro, sia pure di ampie dimensioni, oggi in commercio.

L'autore, un "archeologo dell'architettura", ha presentato, in ordine alfabetico, i cimiteri del territorio provinciale da lui studiati e documentati, un lungo viaggio della memoria tra tombe e opere d'arte che termina con le sezioni più vaste dedicate ai tre cimiteri di Varese, Busto Arsizio e Gallarate. La nascita del "cimitero moderno",

come sottolinea l'autore, porta all'abolizione delle sepolture all'interno delle chiese. La sepoltura dei defunti riguarda anche la gente comune, a cui viene assegnato un luogo singolo, contraddistinto da un nome e da una lapide, mentre più recentemente sono apparsi i sistemi di sepoltura a colombari legati ad una necessità di economia di spazi.

Soprattutto nei cimiteri della nostra provincia hanno operato grandi professionisti tra architetti ed ingegneri, oltre che scultori di fama, da Florindo Bodini a Francesco Messina, da Lodovico Pagliaghi ad Adolfo Wildt, che misero la loro creatività a disposizione di una committenza economicamente potente, trasformando molti di questi luoghi di sepoltura in grandi vetrine d'arte e architettura, documento dell'arte dei secoli che si sono succeduti. Artisti e progettisti che diedero espressione ad un sentimento duraturo di ricordo e di affetto per tutti coloro che trovarono nei cimiteri un degno luogo di sepoltura e un'occasione per esprimere un senso di caducità eternato dall'arte e dalla creatività.

**Andrea Giacometti**

## Binda, il Campionissimo di Cittiglio

**L**'imbattibile. Il signore delle Montagne. Ma soprattutto un vero mito sportivo pop. Il campionissimo Alfredo Binda, nato a Cittiglio nel 1902 (allora provincia di Como), nel palmares personale poteva vantare 5 Giri d'Italia, 3 Campionati del mondo su strada, 4 Giri di Lombardia, 2 Milano-Sanremo, 4 Campionati nazionali su strada. Oltre ad altre gare nazionali. Decimo di 14 figli, Alfredo emigrò giovanissimo in Costa Azzurra, a Nizza, per fare lo stuccatore e iniziare nel frattempo una folgorante carriera ciclistica. Una vita costellata da gare e successi, da premi e primati, dalla scelta di militare con decisione per marche storiche di bici come la Legnano. Una vera macchina da guerra, che addirittura venne pagato per non partecipare

al Giro d'Italia del 1930, con una cifra che equivaleva al primo premio con altre vittorie di tappa. Una sola Grande Boucle, un Tour de France controverso, con vittorie e sconfitte e con un abbandono finale. Dopo tante gare, al suo ritiro, dopo l'incidente alla Milano-Sanremo, iniziò la sua seconda vita, 12 anni nel ruolo di commissario tecnico della Nazionale italiana di ciclismo. Anche in questa sua seconda vita con storici successi tra Tour de France con Gino Bartali e Fausto Coppi e titoli mondiali su strada. Il grande campione morì nel 1986 e fu sepolto nel cimitero comunale di Cittiglio (che si trova sullo stradone che porta a Laveno), suo paese natale, nella tomba della Famiglia Binda. Sulla tomba in cui riposa il campione campeggia una bella foto di



Binda in maglia iridata, piegato sulla sua Legnano. Una tomba che si trova proprio ai piedi della salita del Cuvignone. A proposito della sua Cittiglio, il grande protagonista della nostra storia sportiva era solito ribadire: "Ho avuto la fortuna di visitare luoghi molto belli, ma nel mio cuore, devo confessarlo, c'era sempre il mio paese. Cittiglio è sempre stato il mio mondo".

# Ambrogio Vaghi

## sempre al servizio della comunità

**È** rimasto orfano del papà a 13 anni in una Milano duramente colpita dalla Seconda guerra mondiale. A seguito dell'ennesimo bombardamento anche la trattoria e la casa dei genitori furono distrutte ed Ambrogio dovette riparare con la mamma dai nonni nel novarese dove terminò le scuole e dovette iniziare subito a lavorare per aiutare la famiglia. Nel periodo scolastico trascorrevano le vacanze a Varese dagli zii in Viale Belforte coltivando parecchie amicizie.

La sua frequentazione nella zona lo spinse ad amare la città ed a stabilirsi con sua moglie Elsa per sempre a Varese dove abitò prima in Viale Belforte e poi in Via Cimabue.

La sua fede politica nel Partito Comunista Italiano lo portò ad entrare nel Consiglio Comunale di Varese dove rimase per oltre 25 anni. Il suo interesse per la città gli fece conoscere a fondo tutte le problematiche che la guerra aveva lasciato in città e si impegnò notevolmente con proposte concrete.

Si interessò da subito ai bisogni delle classi meno abbienti e lavorò al riassetto delle cooperative di consumo ed ai circoli famigliari.

In particolare, alla Cooperativa di Biumo e Belforte alla quale diede notevole impulso e, nei momenti più critici, non esitò di impegnarsi personalmente con elargizioni di denaro per raddrizzare i bilanci.

In tema di cooperative di consumo svolse un grandissimo lavoro che portò alla unificazione della miriade di negozi nella provincia che versavano in condizioni precarie fino a giungere alla costituzione di Coop Lombardia ed alla inaugurazione del primo Ipermercato Coop a Milano-Bonola.

Ambrogio era un gran lavoratore ed aveva una visione lungimirante sulle attività che intraprendeva.

Lui e sua moglie Elsa non avevano



AMBROGIO VAGHI

gestire al meglio i loro risparmi in funzione della loro vecchiaia.

Nel 2010 i coniugi Vaghi destinarono parte dei loro risparmi alla Fondazione Molina di Varese con una donazione di 500.000 Euro. Lo fecero senza dare pubblicità perché "la solidarietà si fa e non si dice" testuali parole di Ambrogio. Un giornalista venne a conoscenza a posteriori e chiese il moti-

vo della donazione e Ambrogio rispose che "il fine è semplicemente quello di stimolare altre famiglie varesine ad aiutare le fondazioni della città".

La generosità di Ambrogio si è manifestata in molte altre occasioni, tra queste la donazione per il restauro di una sala di Villa Panza, museo di arte moderna del F.A.I. a Biumo Superiore, come si può vedere dall'apposita targhetta apposta nella sala.

Per il suo rione di Belforte, oltre alla Cooperativa di Consumo, ha disposto un lascito testamentario di 15.000 Euro per il restauro del Castello la cui salvaguardia è sempre stata da lui perorata.

Nel 2016 il Comitato per le celebrazioni dei 200 anni della città di Varese tributò ad Ambrogio l'onorificenza di "cittadino benemerito" per la sua attività in favore della collettività.

Il Consiglio Comunale di Varese nella seduta del 5 dicembre 2023, su proposta del Sindaco Davide Galimberti, ha deliberato di intitolare ad Ambrogio Vaghi uno spazio cittadino.

Ivo Bressan

### RICORDATEVI DI VERSARE LA QUOTA SOCIALE

La nostra associazione vive grazie al contributo degli associati. Ricordiamo a coloro che non hanno ancora versato la quota sociale di 10 Euro per l'anno 2023, di provvedere con urgenza per evitare di essere cancellati dal libro degli associati.

Il versamento può essere fatto:

- con bollettino di C/C Postale n. 10053213 già inviato con il numero 2/2023 de "Il Nibbio";
- con bonifico bancario su: Banca Intesa San Paolo, intestato a So.Crem Varese, IBAN: IT65 U030 6909 6061 0000 0011 766 .

Si può anche versare la quota direttamente nella nostra sede presso il Palazzo comunale a Varese tutte le mattine (8,30 - 12,15) dal lunedì al venerdì, o alle imprese di onoranze funebri fiduciarie che espongono il nostro logo.

Raccomandiamo di indicare sempre nel bollettino postale o nel bonifico nome e cognome dell'associato, perché a volte pervengono bollettini anonimi che non sappiamo a chi attribuire. Inoltre, per la compilazione dei bollettini postali, vi raccomandiamo di utilizzare esclusivamente penne con inchiostro di colore nero, meglio rilevabile dalle apparecchiature informatiche in dotazione agli uffici postali.

Per i versamenti cumulativi di più associati indicateci distintamente nomi e cognomi di tutti.

# Mariella Del Grande indimenticabile amica



Mariella era una persona socievole, che sapeva circondarsi di tanti amici con cui condivideva le sue grandi passioni: amava la natura e le escursioni con il CAI, di cui è sempre stata socia attiva. Ha frequentato per diversi anni anche l'associazione Ciclocittà, con cui ha fatto molte gite e viaggi in bicicletta. E quando, qualche anno fa, un grave problema

di salute le ha impedito queste attività, ha saputo accettare la sua nuova routine modificando le sue abitudini, trovando comunque piacere nelle più modeste passeggiate che faceva con i suoi cani, e nelle occasioni culturali, come la lirica, di cui seguiva assiduamente molti eventi anche in trasferta con gli "Amici della lirica". Amava la buona compagnia, il buon vino e la buona cucina, tanto che da tutti gli amici era conosciuta come "la signora delle torte", che non mancava mai di portare alle gite. La sua casa era piccola ma accogliente, piena di oggetti particolari, ricercati e raccolti in tanti viaggi. E questo concetto informale dell'arredamento, si rispecchiava anche nel suo modo di vestire, estroso e un po' anticonformista. Mariella era una persona integra, con un profondo senso civico che la spingeva a comportarsi sempre in modo coerente con le proprie

convinzioni morali. Un senso morale che permeava anche il suo sentire politico, intimamente percepito e fondamento del suo agire.

Lucia Gandini

Per 28 anni è stata nostra associata, si è spenta a Varese il 25/3/2023 e nel suo testamento ha avuto un pensiero anche per So.Crem Varese, donandoci la somma di 3.000,00 Euro. Grazie Mariella.

## PROGETTO "PENSIAMOCI PER TEMPO"

Accantonare una somma per le future spese del nostro funerale? Con il progetto "Pensiamoci per tempo" che So.Crem Varese propone ai propri associati è possibile risolvere i problemi delle persone sole o che non intendono gravare sui propri congiunti al momento del decesso. Chi è interessato può chiedere informazioni presso la nostra sede di via Sacco 5 a Varese (tel. 0332.234216), scrivendo a [segreteria@socremvarese.it](mailto:segreteria@socremvarese.it), oppure consultando il nostro sito web [www.socremvarese.it](http://www.socremvarese.it) alla voce Servizi, Assicurazione spese funerarie "Pensiamoci per tempo".

## ADDIO A BRUNO SEGRE partigiano e avvocato, simbolo dell'antifascismo

Nato a Torino il 4 settembre 1918, antifascista, durante il secondo conflitto mondiale Bruno Segre conobbe due volte, nel 1942 e nel 1944, l'esperienza del carcere e partecipò alla Resistenza nelle fila di Giustizia e Libertà. Giornalista e avvocato, dagli anni del dopoguerra si impegnò nella difesa dell'obiezione di coscienza, dei diritti civili e della laicità, nello sviluppo della cremazione. Nel 1949 fondò il mensile "L'Incontro" e dal 1958 al 1968 fu consigliere degli Ospedali Psichiatrici di Torino, Collegno, Grugliasco, nonché consigliere dell'Ordine dei giornalisti nelle regioni Piemonte-Valle d'Aosta e consigliere nazionale della Federazione nazionale stampa italiana. Verrà ricordato nell'ambiente dei cremazionisti per essere stato ininterrottamente per quarant'anni il Presidente della Federazione Italiana per la Cremazione (F.I.C.) e ideatore del periodico l'ARA, a quel tempo unica pubblicazione di riferimento per chi voleva capire qualche cosa di cremazione. A livello internazionale, per i temi riguardanti la cremazione rappresentò l'Italia in svariati convegni. Si è spento a Torino sabato 27 gennaio 2024, Giorno della Memoria, all'età di 105 anni.

## Nuovi associati e associati cremati nell'ultimo decennio

Anno	Nuovi Iscritti			Cremati
	Donne	Uomini	Totale	
2014	270	186	456	339
2015	334	219	553	354
2016	325	251	576	361
2017	297	249	546	343
2018	316	255	571	402
2019	320	212	532	379
2020	204	163	367	458
2021	192	153	345	382
2022	241	166	407	391
2023	256	193	449	369
<b>TOTALI</b>	<b>2755</b>	<b>2047</b>	<b>4802</b>	<b>3778</b>
	57,37%	42,63%	100,00%	

Come negli anni precedenti viene confermato che i nuovi associati sono in maggioranza donne.

SEGUE DA PAG. 1

glio direttivo) è sempre stato quello di avvalersi quanto prima di un "Revisore legale dei conti" e in previsione dell'assemblea, nell'ultima riunione del 16 dicembre scorso ha provveduto ad esaminare alcuni preventivi pervenuti, individuando la migliore proposta da sottoporre all'esame e all'approvazione dell'assemblea.

### **Rinnovo dei componenti dell'Organo di amministrazione**

Il 27/9/2023 è scaduto il mandato dei componenti dell'Organo di amministrazione (già Consiglio direttivo) e quindi alla prima assemblea utile devono essere rinnovati. L'Organo di amministrazione è il soggetto che governa l'associazione ed opera, coordinato dal suo presidente, in attuazione degli indirizzi statutari nonché delle volontà e degli indirizzi generali deliberati dall'assemblea degli associati, alla quale risponde direttamente. Il nostro statuto prevede che l'Organo di amministrazione sia formato da un minimo di 9 ad un massimo di

## **Ci hanno lasciato**

**Dal 1° settembre 2023 al 29 febbraio 2024 ci hanno lasciato 177 associati che ricordiamo con affetto.**

**Ai familiari porgiamo le più sentite condoglianze della nostra associazione.**

13 componenti (consiglieri), eletti dall'assemblea tra gli associati: tale numero è deliberato dall'assemblea prima di procedere alle nomine. Per il 26 maggio p.v. verrà quindi predisposto un elenco di tutti coloro che hanno inviato la loro candidatura, comprensivo anche degli eventuali consiglieri attualmente in carica che vorranno riproporsi, sulla base del quale gli associati dovranno esprimere le loro preferenze. Nella prima seduta successiva alla loro nomina, i nuovi componenti dell'Organo di amministrazione eleggeranno il presidente, il vice presidente e nomineranno un segretario e un tesoriere economo.

**La Redazione**

## **CONFERMATE ANCHE PER IL 2024 LE QUOTE SOCIALI IN VIGORE**

Sono confermati anche per il 2024 gli importi delle quote sociali in vigore nel 2023

- iscrizione nuovo associato € 15,00
- quota sociale annuale per associati ordinari € 10,00
- quota sociale vitalizia (una tantum al momento dell'iscrizione) € 335,00

Pertanto, per una nuova iscrizione, anche per il 2024 i costi restano invariati e sono i seguenti:

- associato ordinario € 25,00 (iscrizione € 15,00 + quota sociale annuale € 10,00)
- associato vitalizio € 350,00 (iscrizione € 15,00 + una tantum € 335,00)

Gli associati ordinari devono versare la quota sociale annuale per anni trenta, decorsi i quali sono esentati da questo adempimento.

Gli associati vitalizi sono esentati dal pagamento della quota sociale annuale.

Gli associati ordinari già iscritti che volessero diventare vitalizi godranno di una riduzione commisurata a quanto già versato

## **Nibbio e informazioni via internet**

Chiediamo agli associati che operano in internet di fornirci il loro indirizzo e-mail scrivendo a: [segreteria@socremvarese.it](mailto:segreteria@socremvarese.it)

In questo modo So.Crem Varese potrà informarvi in tempo reale di tutte le notizie che riguardano l'attività dell'Associazione, compresa la pubblicazione del nostro notiziario "Il Nibbio", che è anche consultabile online sul sito:

[www.socremvarese.it](http://www.socremvarese.it)

Si informa che ogni associato può anche decidere, avvertendo la segreteria di So.Crem Varese, di non voler ricevere "Il Nibbio" e il bollettino postale in formato cartaceo.

Raccomandiamo infine a tutti gli associati di segnalarci eventuali cambi di residenza, perché in qualche caso la nostra corrispondenza viene respinta al mittente con la motivazione "sconosciuto/trasferito".

## **Donazioni**

**Ricevute dal 01/09/2023 al 29/02/2024 dai nostri associati o dai loro familiari in ricordo dei loro cari deceduti:**

V. Gobbi, G. Barutta, E. Postè, A. Redaelli, C. Colombo, M. Selmi, S. Prestigiovanni in ricordo di S. Prestigiovanni, M. Grossi, G. Sassi, C. Alfieri, G.G. Zalindi, V. Valsecchi, R.G. Bardelli, B. Martini, E. Girardello, M. Lana, L. Mariuzzi, C. Moretti, L. Bai, A. Contini, B. Croci, B. Faletto, B. Milani, G. Binda, M.M. Corsini, R. Ranieri, A.S. Fabbretti, E. Fabrin, O. Spartaco, C. Premoli in ricordo di C. Bianchi, A. Fioratti, M. Bottiggi, M. Marroffino, L. Ferazzi, A. Monici, M. Mikus, N. Tonna, F. Curcio, R. Antoniazzi, N. Berardinone, M. Carcano, C. Ticman, A.L. Trevisin, P.M. Spagnese, A. Gava, R. Zolani, M. Mascetti, D. Tombolato, O.I. Palomeque, M. Armani, P. Pozzi, G. Curti, V. Pandiani, A. Moda, L. Nicò, T. Valsecchi, A.M. Brusa, D.M. DeAngeli, E. Montalbetti, R. Menchini, M. Grassi, G. Casagrande, V. Bolognesi in ricordo di F. Zecchetin, P.F. Bottini, M.T. Ceruti, F. Galbiati, A. Pessina, S. Gaddi, A. Giani, F. Dionis, P. Morich, M. Fraula, M.E. Daverio, G. Marconi, D. Bassi, E. Caielli, G. Romeo, M. Bianchi, M. Fantoni, G. Lai, M. Leonetti, R. Naddeo, F. Maltraversi, R. Magni, C. Salvato, B. Contini, M. Rosti, R. Simbula, A.M. Formis, L. Pollini, E. Enrico, L.A. Flores Anaya, F. Ganini, G. Rovello in ricordo di F. Deodato, A. Saredi, G. Cucchetti, G. Passarotti, A. Buoninconti, R. Scasizzi Scalora, N. Braga, C. Mentasti..

**L'importo complessivo di queste donazioni ammonta a euro 1.585,00.**

**Grazie a tutti coloro che hanno contribuito con la loro generosità.**

## **Il Nibbio**

Direzione, Redazione, Amministrazione  
via Sacco, 5 (Palazzo comunale)

21100 Varese – Tel. 0332.234216

[www.socremvarese.it](http://www.socremvarese.it)

[segreteria@socremvarese.it](mailto:segreteria@socremvarese.it)

*Direttore Responsabile:*

**Andrea Giacometti**

*Editore:*

**Società Varesina per la Cremazione -APS**

*Stampa: Grafica Esse Zeta*

Viale Aguggiari, 178 - Varese